



Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



**NORMANNI,
AQUILE
& ELEFANTI**

■ **Le risorse idriche della Sicilia** sono più che sufficienti ad affrontare con serenità tutto il 2026 garantendo gli usi potabile, irriguo e industriale. Lo conferma l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia che, nella seduta del 30 aprile scorso, ha completato l'analisi e la pianificazione dei volumi di acqua presenti negli invasi dell'Isola. Le attuali favorevoli condizioni di sistema si riflettono, in particolare, anche nel comprensorio del Palermitano, per il quale è stata pianificata la risorsa idrica assegnando tutto il fabbisogno richiesto dai soggetti utilizzatori. L'Autorità di bacino ha fornito ai destinatari del provvedimento di assegnazione le raccomandazioni relative al monitoraggio costante e all'obbligo di perseguire la massima efficienza nell'uso dell'acqua, implementando misure finalizzate alla riduzione delle perdite.

■ **Al via da oggi la campagna antincendio** in Sicilia. "Anticipare l'avvio della campagna antincendio e prolungarne la durata non è una scelta precauzionale generica, è la risposta concreta a dati climatici che non lasciano spazio all'improvvisazione", spiega l'assessore al Territorio e Ambiente Giusi Savarino. La campagna è da alcuni anni in anticipo rispetto al calendario tradizionale e con una durata più lunga, fino al 31 ottobre. "Il cambiamento climatico non è uno scenario futuro, è la realtà con cui operiamo ogni estate, ha aggiunto Savarino, "abbiamo lavorato per garantire che gli operai forestali siano presenti sul territorio per più giornate rispetto al passato, perché sappiamo che la prevenzione si fa con i piedi per terra, nei boschi, lungo i sentieri, prima che le fiamme si sviluppino. Sollecitiamo i Comuni a far rispettare le ordinanze per la pulizia delle sterpaglie ai privati proprietari dei terreni, le Province, l'Anas e tutti gli enti che hanno competenza ad effettuare gli interventi di ripulitura: la prevenzione è un obbligo condiviso". (riproduzione riservata)

IMPRESE, IL NODO DEL RISPETTO DEI TEMPI PER LE OPPORTUNITÀ UE

Tra ritardi e fondi

L'appello di Confindustria con Cristina Busi Ferruzzi: «Semplificare tutto e accelerare le procedure». A Catania sono state presentate agli imprenditori le nuove opportunità Irfis FinSicilia per lo sviluppo delle imprese

DI CARLO LO RE

Ancora una volta al centro del dibattito le lusinghe burocratiche regionali che rischiano di vanificare opportunità europee ben concrete che altrove hanno rappresentato modernità e radicali innovazioni per quei territori che le hanno sapute sfruttare al meglio. «Le imprese siciliane non chiedono assistenza: chiedono condizioni reali per investire e competere. Ma l'accesso agli incentivi europei è ancora troppo complesso e lento. Alla burocrazia si aggiunge una difficoltà culturale che genera diffidenza e allontana molte aziende da strumenti che dovrebbero favorirne la crescita». È l'allarmata posizione di Maria Cristina Busi Ferruzzi, presidente di Confindustria Catania, sul ritardo nell'utilizzo dei fondi europei e delle importanti risorse per la coesione.

I numeri

La Sicilia è ultima in Italia per spesa certificata dei fondi Fesr (6,57%) e diciannovesima su ventuno per i Fondi di Sviluppo e Coesione, con appena il 5,06% utilizzato. A fronte di oltre dieci miliardi disponibili, solo una minima parte è stata effettivamente impiegata. «Questi numeri», ha sottolineato la Busi, «non rappresentano solo un ritardo amministrativo: sono un'occasione mancata. Le imprese devono programmare investimenti, innovare, assumere. Ma non possono farlo se si confronta-

no con bandi complessi e tempi incerti, che non garantiscono la rapidità necessaria al mercato». Per inciso, uno studio di Confindustria Catania ha pienamente confermato la difficoltà: il 60% delle aziende del campione non utilizza gli incentivi pubblici, segno di un dialogo ancora fragile con la pubblica amministrazione. Per la Busi, «non basta annunciare le misure. Serve un percorso trasparente e stabile. Le imprese non possono rincorrere bandi con scadenze troppo brevi o tempi incompatibili con le esigenze del mercato. Un investimento industriale richiede pianificazione, certezza, rapidità. Quando questi elementi mancano, l'incentivo perde efficacia».

Semplificazione

Per il presidente, la priorità è duplice: semplificare i meccanismi amministrativi e rafforzare la consapevolezza delle imprese nell'utilizzo delle risorse disponibili. Da qui l'appello alle istituzioni: «servono procedure chiare, tempi certi, comunicazione efficace e un monitoraggio pubblico della spesa. Occorre uno sportello unico realmente operativo, in grado di seguire le aziende dall'informazione alla gestione delle domande. E serve una programmazione trasparente, che consenta alle imprese di sapere in anticipo quali misure saranno attivate e con quali criteri». Confindustria Catania, ha concluso la Busi, potenzierà le attività di informazione e supporto ai soci: «il nostro compito è anche culturale: ridurre la distanza tra

imprese e strumenti di finanziamento, spiegare le opportunità e costruire fiducia».

L'Irfis

Appunto in linea con la mission così chiaramente delineata dall'imprenditrice etnea, il mondo produttivo siciliano è tornato a confrontarsi proprio ieri su incentivi e sviluppo. Con ancora Confindustria Catania come promotrice, si è svolto l'incontro «Opportunità Irfis FinSicilia per lo sviluppo delle imprese siciliane», un momento di approfondimento dedicato agli strumenti finanziari a supporto delle aziende dell'Isola. Ad aprire i lavori sono stati la Busi Ferruzzi e Iolanda Riolo, presidente di Irfis FinSicilia, con una introduzione affidata a Giulio Guagliano, direttore di Irfis, che ha delineato il quadro generale delle attività dell'istituto. La presentazione delle misure per le imprese è stata invece curata da Francesco Badalamenti, responsabile dell'Area Coordinamento Territoriale e Finanziamenti dell'istituto regionale, e da Giuseppe Cinquegrani, responsabile dell'Area Agevolazioni. «Siamo qui perché vogliamo essere uno strumento sempre più vicino all'impresa, non una struttura distante - ha sottolineato la Riolo -. In questi anni abbiamo lavorato con una velocità e un'intensità che i numeri oggi certificano: 25 milioni di fatturato, un portafoglio di misure che ha già raggiunto 27 mila imprese siciliane dal 2020. Catania è oggi il primo appuntamento di questo nuovo modo di fare

banca per il territorio grazie al suo tessuto dinamico che coniuga manifattura, innovazione, alta tecnologia, agroindustria, turismo e servizi avanzati. Un ecosistema imprenditoriale che negli anni ha dimostrato capacità di visione e forte apertura ai mercati nazionali e internazionali».

La dotazione

A Catania sono state dunque illustrate le principali misure in gestione, a partire da quella «Incentivi assunzioni» (art. 1 della Legge di stabilità 2026), con 150 milioni di dotazione finanziaria per ogni annualità. Si tratta di contributi a fondo perduto a sostegno delle assunzioni a tempo indeterminato o delle trasformazioni di contratti a tempo determinato per unità produttive situate sul territorio regionale. Il contributo è pari al 10% del costo del lavoro sostenuto per ciascuna annualità del triennio 2026-2028, contributo innalzabile al 15% nel rispetto di alcuni precisi criteri premiali. Di grande interesse è poi la misura denominata «Ripresa Sicilia», con 180 milioni di euro di dotazione. In questo caso, trattasi di un mix di «contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati finalizzati a rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale siciliano attraverso investimenti funzionali a sostenere la crescita e l'innovazione». Ulteriori 135 milioni sono previsti per le imprese turistiche, oltre a svariati altri interventi di natura minore, ma certo da non tralasciare. (riproduzione riservata)

Legge sulle strutture turistiche, al via procedure più snelle

Snellire la burocrazia e dare più respiro alle imprese per liberare le energie migliori del comparto turistico siciliano. Questi gli obiettivi degli emendamenti governativi, approvati all'Ars nella seduta di mercoledì, alla legge regionale 6 del 2025 sulla Disciplina delle strutture turistico-ricettive, che ha impresso una svolta decisiva al percorso di riforma del turismo siciliano. Tra le novità più significative l'introduzione della proroga al 31 dicembre 2027 come termine per la riclassificazione alberghiera e l'apertura, contestualmente, di una finestra di sanatoria fino alla fine del 2026 per chi deve regolarizzare la propria posizione; un interven-

to tecnico per assicurare maggiore stabilità operativa a migliaia di gestori. Per gli affittacamere, introdotta la possibilità di operare su più unità immobiliari nello stesso edificio così da aprire le porte a nuovi modelli di ospitalità diffusa; mentre per il turismo rurale prevista l'introduzione della degustazione come alternativa alla ristorazione completa, che permette di valorizzare i prodotti d'eccellenza del territorio con formule più snelle e accattivanti per i visitatori stranieri. Particolare attenzione è stata rivolta anche alle locazioni turistiche non imprenditoriali, per le quali è stato ufficialmente rimosso l'obbligo di presentazione della SCIA,

un passaggio che semplifica drasticamente la gestione degli affitti brevi. «Queste modifiche apportate alla normativa sono frutto della continua e costante interlocuzione con gli operatori del settore e rappresentano un passo fondamentale verso quella semplificazione che il Governo regionale si è posto come obiettivo strategico», spiega l'assessore al Turismo Elvira Amata, «il provvedimento del governo Schifani nasce da una visione chiara e condivisa: rendere la Sicilia una terra sempre più accogliente e moderna, capace di rispondere con flessibilità alle sfide di un mercato globale in costante evoluzione». (riproduzione riservata)